

Underneath the Arches presenta | *presents*

Jumana Manna

Depositions

Acquedotto Augusteo del Serino, Napoli

5 marzo - 30 aprile 2022

March 5 - April 30, 2022

A cura di | *Curated by*

Chiara Pirozzi, Alessandra Troncone

In collaborazione con | *In collaboration with*

Associazione VerginiSanità

Assistenti curatori | *Curatorial assistants*

Massimiliano Bastardo, Vittoria Magri, Stefania Trotta

Grafica | *Graphic Design*

Valeria Miele & Marco Olivieri

Ufficio stampa | *Press Office*

Costanza Pellegrini

Traduzioni | *Translations*

Rachel Moland

Stampa | *Printed by*

Poligrafica Industriale srl

Via Argine, 1150 - Napoli

Si ringrazia | *Thanks to*

Giuseppe Morra, Teresa Carnevale, Giulia Aiello, Sara

Guidi, Mónica Martins Nunes, Ciro Galiano, Vincenzo

Guardasole. Un ringraziamento sentito / *a heartfelt*

thanks to Gianfranco D'Amato.

INFO

Orari di apertura | *Opening hours*

Sab/Dom 10.30-12.30 | *Sat/Sun 10.30 am-12.30 pm.*

O su appuntamento | *or by appointment*

Visite guidate su prenotazione | *Guided tours by*

reservation

associazioneverginisanita@gmail.com

+39 328 1297472 (WhatsApp)

Con il supporto di | *With the kind support of*



Con il Matronato di | *Under the Matronage of*

madre
nel
il matronato
della fondazione
donnaregina
per le arti
contemporanee
2022

Con il patrocinio di | *Under the patronage of*



Si ringrazia | *Thanks to*



AquaAugusta è un programma integrato per la promozione e valorizzazione del sito archeologico Acquedotto Augusteo del Serino nell'area Vergini-Sanità. Le attività dell'Associazione VerginiSanità mirano ad ampliare l'offerta di fruizione, sperimentando nuove modalità di lettura e differenti interpretazioni del patrimonio culturale materiale e immateriale.

AquaAugusta is a combined program for the promotion and enhancement of the archeological site Acquedotto Augusteo del Serino in the area Vergini-Sanità. The activities of Associazione Vergini Sanità aim to increase usability offerings, experimenting with new ways of interpreting the rich material and immaterial heritage.

Pippo Pirozzi – Coordinatore | *Coordinator*

Lello D'Ambrosio, Gennaro Fusco, Paola Fusco, Stefano Fusco, Ciro Galiano, Marina Galzignato, Carlo Leggieri, Paola Silverii

In collaborazione con | *in collaboration with*
Associazione Culturale Celanapoli

L'Acquedotto Augusteo è uno dei siti "ExtraMann", un progetto di collaborazione tra il MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli e la rete delle nuove realtà impegnate per valorizzare il patrimonio culturale meno conosciuto della città.

Associazione Culturale VerginiSanità
via Arena Sanità, 5 - Napoli
www.verginisanita.it

Per visite guidate al sito | *Guided tours*

associazioneverginisanita@gmail.com

+39 328 1297472 (WhatsApp)



Associazione VerginiSanità



associazioneverginisanita



aquaAugusta

Si ringrazia l'Augustissima Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, proprietaria del sito, per l'ospitalità gratuita alla manifestazione

UNDERNEATH THE ARCHES

Underneath the Arches è un programma che intende attivare un dialogo fra archeologia e arte contemporanea, generando relazioni fra la cultura materiale e immateriale del contesto locale e le ricerche artistiche internazionali. Sotto la direzione artistica di Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone, il suo obiettivo è quello di attivare processi di promozione e valorizzazione del patrimonio storico esistente e della produzione contemporanea. Nei suggestivi spazi del tratto di acquedotto di epoca romana rinvenuto nel 2011 al di sotto dello storico Palazzo Peschici Maresca in via Arena Sanità, artisti di fama internazionale sono invitati a realizzare installazioni temporanee in dialogo con il sito archeologico e l'area circostante.

Underneath the Arches is a program that aims to activate a dialogue between archeology and contemporary art, and to establish a relationship between the local material and immaterial culture and the artistic research of international artists. Under the artistic direction of Chiara Pirozzi and Alessandra Troncone, its main objective is to promote both existing cultural heritage and new production in contemporary art. In the enchanting space of the ancient Roman aqueduct, discovered in 2011 and located underneath a historical building called Palazzo Peschici-Maresca, international artists are invited to create temporary and site-specific installations in dialogue with the space itself and the surrounding area.



Underneath The Arches



ua.exhibitions



UNDERNEATH THE ARCHES

JUMANA MANNA Depositions

a cura di | *curated by*

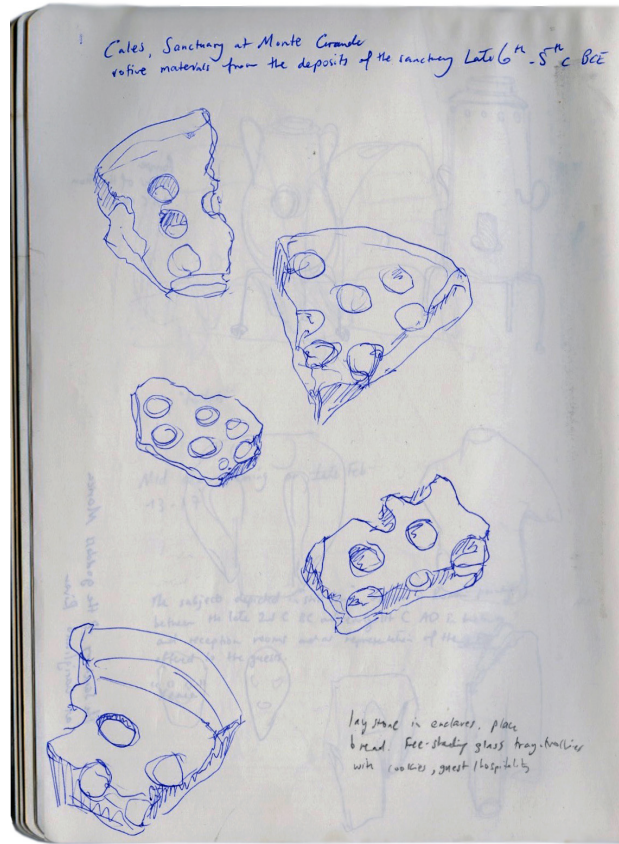
Chiara Pirozzi, Alessandra Troncone

in collaborazione con | *in collaboration with*
Associazione VerginiSanità



Depositions

Il progetto concepito da Jumana Manna per l'Acquedotto Augusteo del Serino, quarto appuntamento di Underneath the Arches, lascia emergere attraverso un intervento minimale da parte dell'artista due parole-chiave che diventano un'occasione per costruire una rete di rimandi tra passato e presente: scavo e offerta. Il cantiere rappresenta per l'artista il luogo privilegiato per osservare quelle strutture che risultano invisibili nell'opera di costruzione finita – perché nascoste dal suo involucro – ma che ne rappresentano l'ossatura, non solo in termini materiali ma anche in quanto espressione di infrastrutture sociali. Questo vale per le edificazioni moderne ma anche per siti archeologici, dove lo scavo è funzionale al ritrovamento di resti in grado di parlare di corpi, città e società di un tempo. Rovine antiche e aree di costruzione contemporanee esprimono un potenziale narrativo, seppur nella forma di frammenti: in *Depositions*, la loro sintesi si riconosce nella scelta di materiali da costruzione che trovano posto nelle cavità del sito dell'acquedotto, adattandosi alle loro forme e dando vita a nuovi piani di appoggio innestati nella sua architettura. Tali piani colorati, leggermente fluttuanti nella loro dimensione orizzontale, introducono un elemento di astrazione e quindi di “sospensione” nel rapporto (spazio-temporale) tra gli elementi esposti e l'archeologia. Su queste superfici troviamo deposte alcune sculture di ceramica che richiamano la forma di pani e focacce. La loro disposizione rievoca la tradizione, familiare ai paesi del Medio Oriente ma non solo, di lasciare il pane raffermo negli spazi pubblici quale atto di offerta a un ricevente sconosciuto, un gesto che da una parte si dichiara generoso



nei confronti del prossimo, dall'altra libera il donatore dal peccato del cibo non consumato e dunque sprecato. Questa accezione di “offerta” si intreccia con il rituale in uso presso le antiche civiltà mediterranee di realizzare doni votivi per gli Dei – e specialmente per divinità femminili – nella forma di pani e focacce in argilla, reperiti come arredi funerari. L'incontro dell'artista con alcuni di questi reperti conservati al Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha fornito la fonte di ispirazione primaria per la realizzazione di una serie di sculture specificamente prodotte per questa occasione. Disseminati nello spazio quali resti di un pasto in decomposizione, questi depositi misteriosi sono in linea con gli interessi di Manna per gli archivi sommersi che sfidano i principi di conservazione e ogni sforzo tassonomico. La loro valenza domestica si sovrappone a quella archeologica, il cibo deteriorato con i frammenti del passato ed entrambi appaiono alla ricerca di una nuova forma come in un processo rigenerativo. Scarti o possibili reliquie, questi residui sono testimoni di una metamorfosi e/o di un sacrilegio, deposizioni di un corpo in assenza.

Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone

Jumana Manna (Princeton, 1987) è un'artista visiva e regista palestinese che vive a Berlino. Le sue mostre personali più recenti includono: *Jumana Manna / MATRIX 278*, Berkeley Museum of Art, San Francisco; *Sketch and Bread*, Balade Charlottenburg, Villa Oppenheim, Berlino; *Thirty Plumbers in the Belly*, M HKA – Museum of Contemporary Art, Anversa (tutte 2021); *Wild Relatives*, Tensta Kunsthall, Stoccolma (2020); *Jumana Manna*, Tabakalera, San Sebastian (2019); *Wild Relatives*, Douglas Hyde Gallery, Dublino (2018); *A Magical Substance Flows Into Me*, Mercer Union, Toronto (2017), Malmö Kunsthall, Malmö (2016) e Chisenhale Gallery, Londra (2015); *Wild Relatives*, Jeu de Paume's Satellite 10 program al MABA e CAPC musée d'art contemporain de Bordeaux (2017); *Menace of Origins*, SculptureCenter, New York (2014). Ha partecipato a numerose mostre collettive e festival, tra cui la Biennale di Toronto (2019); la Biennale di Taipei (2018); Padiglione dei Paesi Nordici, 57a Biennale di Venezia (2017); Liverpool Biennial (2016); 6 Biennale di Marrakech 6 (2016); 54a e 56a Vienna International Film Festivals (2016 e 2018); 66a e 68a Berlinale (2016 e 2018), CPH:DOX, Copenhagen (2018), dove *Wild Relatives* (2018) ha ricevuto il premio New:Visions.

JUMANA MANNA

The project conceived by Jumana Manna for the Augusteo del Serino Aqueduct, the fourth edition of Underneath the Arches, consists of a minimal intervention by the artist that allows two key words to emerge and to build a network of references between the past and present: excavation and offering. For the artist, construction sites are places to observe structures that are then invisible when the building is finished, hidden by its shell; however, they constitute its backbone, not only in material terms, but also as an expression of the social infrastructure that led to its creation. This applies to modern buildings as well as to archaeological sites, where excavation is used to discover remains that can shed light on bodies, cities and societies of the past. Ancient ruins and contemporary construction areas embody narrative potential, albeit in the form of fragments: in *Depositions*, their overview stems from the choice of construction materials placed in the cavities of the aqueduct site, adapting to their shapes and leading to new shelves, grafted into its architecture. These coloured flat planes, slightly fluctuating horizontally, introduce an element of abstraction and therefore “suspension” in the relationship (space-time) between the elements on display and archaeology. On these surfaces, a number of ceramic sculptures recalling the shape of focaccia bread are placed. This arrangement mimics the tradition, familiar in the Middle East and beyond, of leaving old bread in public spaces as an act of offering to an unknown receiver, a gesture that on the one hand declares itself generous towards one's neighbor, and on the other, frees the giver from the sin of uneaten – and therefore wasted – food. This meaning of “offering” is intertwined with the ritual that ancient Mediterranean civilizations had of making votive gifts to the Gods – especially to female deities – in the form of

clay loaves and buns, later found as grave goods. The artist's encounter with some of these finds on display at the National Archaeological Museum of Naples provided the primary source of inspiration for a series of sculptures produced specifically for this occasion. Scattered throughout the space like rotting leftovers, these unlikely deposits are in line with Manna's interest in archives from below that challenge the hierarchies of preservation and taxonomic practices. Their quotidian and archaeological values overlap – the decay of bread with the fragments from the past – both searching for new forms, as a process of regeneration



requires. As scraps or possible relics, these fragments are witnesses of metamorphosis and/or sacrilege, depositions of a body in absence.

Chiara Pirozzi and Alessandra Troncone

Jumana Manna (Princeton, 1987) is a Palestinian visual artist and filmmaker based in Berlin. Recent solo exhibitions include: *Jumana Manna / MATRIX 278*, Berkeley Museum of Art, San Francisco; *Sketch and Bread*, Balade Charlottenburg, Villa Oppenheim, Berlin; *Thirty Plumbers in the Belly*, M HKA – Museum of Contemporary Art, Antwerp (all 2021); *Wild Relatives*, Tensta Kunsthall, Stockholm (2020); *Jumana Manna*, Tabakalera, San Sebastian (2019); *Wild Relatives*, Douglas Hyde Gallery, Dublin (2018); *A Magical Substance Flows Into Me* in Mercer Union, Toronto (2017), Malmö Kunsthall, Malmö (2016), and Chisenhale Gallery, London (2015); *Wild Relatives*, Jeu de Paume's Satellite 10 program at MABA and CAPC musée d'art contemporain de Bordeaux (2017); and *Menace of Origins*, SculptureCenter, New York (2014). She has participated in numerous group exhibitions and festivals, including Toronto Biennial of Art (2019); 11th Taipei Biennial (2018); Nordic Pavilion, 57th Venice Biennale (2017); Liverpool Biennial (2016); Marrakech Biennale 6 (2016); 54th and 56th Vienna International Film Festivals (2016 and 2018); 66th and 68th Berlinale (2016 and 2018); and CPH:DOX, Copenhagen (2018), where *Wild Relatives* (2018) won the New:Visions award.